

LA STORIA DI ELIZABETH BATHORY: LA PROVA CHE L'ELITE OCCULTA È MALATA DA SECOLI

Fonte: <https://www.nexusedizioni.it/it/CT/la-storia-di-elizabeth-bathory-la-prova-che-lelite-occulta-e-malata-da-secoli-6177>

Elizabeth Bathory era una nobildonna ungherese nata nel XVI secolo. Era bella, altamente istruita e parlava diverse lingue. Viveva in sontuosi castelli. Il suo lignaggio familiare era illustre e possedeva terre nel Regno d'Ungheria. Era la nipote di Stefano Bathory, re di Polonia, granduca di Lituania e principe di Transilvania. Fece buone azioni per i contadini locali che l'ammiravano. In breve, aveva tutto dalla sua.

Poi, su di lei cominciarono a circolare delle voci di vampirismo e stregoneria, sul fatto che rapiva le ragazze e le torturava nel suo castello. Più tardi, queste voci furono dimostrate vere... e anche di più. Infatti, la crudeltà e la depravazione di Bathory erano così scioccanti che ispirarono leggende di cui sentiamo parlare ancora oggi.

Conosciuta come la "Contessa di Sangue" o "Contessa Dracula", Bathory detiene il record di "assassina più prolifica del mondo occidentale". Si presume che abbia ucciso più di 600 vergini per bere il loro sangue e farci il bagno, apparentemente per preservare la sua giovinezza.

Uno sguardo più profondo alla vita di Elizabeth Bathory fornisce un raro sguardo alla vera mentalità dell'élite occulta – una mentalità che è rimasta la stessa fino ad oggi. Mentre queste storie lugubri ma rivelatrici sono di solito cancellate dalla storia o liquidate come "bufale" dai poteri costituiti, la documentazione sostanziale sulla vita, i crimini e il processo della Bathory è rimasta intatta. Nonostante questo fatto, abbiamo assistito a tentativi di sbiancare la storia della Bathory, di liquidare molte delle sue azioni come esagerazioni e persino di ritrarla come una sorta di "donna forte e indipendente".

Se molto probabilmente era forte e indipendente, era anche un'assassina di massa di giovani donne. Bathory era anche ossessionata dal satanismo, dalla stregoneria e dal prelevare sangue dalla gente comune.

Non inventò nulla di tutto questo da sola, queste pratiche erano dilaganti tra i nobili e gli aristocratici dell'epoca. Nulla è cambiato. Ecco uno sguardo alla vita di Bathory.



Blasone della famiglia Bathory

Famiglia dell'élite

Bathory nacque in Transilvania nel 1560. Era il prodotto della consanguinità tra il barone George Bathory e la baronessa Anna Bathory. La sua famiglia comprendeva re, cardinali, cavalieri e giudici. Includeva anche psicopatici crudeli, violenti e squilibrati.

Durante la sua infanzia, Bathory assisté a numerosi atti di crudeltà commessi dalla sua famiglia.

“Nella tenuta della sua famiglia a Ecsel, si diceva che avesse visto gli ufficiali della sua famiglia distribuire ogni forma di crudeltà in nome della giustizia. All'età di dieci anni, Elisabetta li vide cucire uno zingaro, accusato di furto, nel ventre di un cavallo morente; la sua testa fu scoperta e fu

lasciato morire. Si diceva anche che fosse epilettica e questo, forse per consanguineità, la rendeva incline ad attacchi di rabbia”.

Fin dalla giovane età, Bathory era circondata da persone con interessi oscuri.

“La zia di Bathory, Klara, una illustre dama di corte, era considerata una lesbica e una strega. Uno zio era un alchimista e adoratore del diavolo, e suo fratello era un reprobato intorno al quale nessuna donna o bambina era considerata al sicuro. A peggiorare le cose, la sua infermiera fin dall'infanzia, Ilona Joone, era dedita alla pratica della magia nera che, secondo quanto riferito, richiedeva il sacrificio dei bambini per le loro ossa e il loro sangue.

– Ibid.

All'età di 15 anni, Bathory si sposò con il conte Ferenc Nadasdy che divenne un potente generale. Il matrimonio combinato si rivelò una buona partita poiché entrambi avevano forti tendenze sadiche.

“Durante l'estate, cospargevano di miele i domestici e osservavano lo sciame di api. La tortura presumibilmente divenne un interesse comune per la coppia e cercarono istruzioni da occultisti e satanisti”.

– Ibid.

Non diversamente dall'élite di oggi, Elizabeth sapeva come nascondere il lato oscuro della sua famiglia con buone azioni.

“Oltre ad essere in grado di gestire e difendere i loro vasti territori, Elisabetta era molto generosa con i poveri e i bisognosi. Donava molti soldi in beneficenza e spesso interveniva a favore di donne e bambini poveri o disagiati... per mantenere alta la reputazione della famiglia e nascondere le loro tradizioni sataniche. Tuttavia, anche se si era comportata bene, i suoi veri colori si mostravano quando era sola”.

– Ibid.

Per compiacere Elizabeth, suo marito avrebbe costruito una camera di tortura secondo le sue esatte specifiche. E, mentre era via a muovere guerra ai Turchi, Elisabetta si tenne occupata con oscure attività.

“Zia Klara iniziò a fare un salto a scuola da sua nipote nei suoi metodi di intrattenimento preferiti: flagellazione, orge lesbiche e varie forme di sadomasochismo. Klara venne aiutata da un fedele servitore di nome Thorko che introdusse la bella Erzsébet (Elizabeth) all'occulto, suscitando il suo interesse per gli elisir. Erzsébet divenne abile nell'inventare droghe varie, infusi e pozioni; e in assenza del marito i suoi vari ospiti includevano sedicenti stregoni e veggenti, streghe e alchimisti.

– Leslie Carol, Royal Pains

Il Mostro

Con il passare degli anni, il gusto di Elisabetta per il sangue divenne mostruoso. Le contadine delle città vicine sparivano regolarmente, per non essere mai più viste. Alcune furono consegnate da genitori fiduciosi desiderosi di ottenere il favore della contessa.

Una volta nel castello di Bathory, le ragazze venivano rinchiuso e sottoposte alle peggiori torture immaginabili.

“Tutti in Ungheria, indipendentemente dal grado o dalla vicinanza, vivevano nel terrore dei potenti Bathory. Ancora solo un'adolescente quando iniziò a torturare le contadine, Erzsébet approfittava del più piccolo passo falso di una serva, usandolo come scusa per punirla. Spesso escogitava compiti che erano quasi impossibili da portare a termine, solo per poter torturare qualcuno. Ma i

rimproveri e gli schiaffi erano per femminucce. Se una ragazza era sospettata di furto, le veniva ordinato di spogliarsi nuda e poi veniva torturata con l'applicazione di monete roventi premute contro la sua pelle nuda. A volte la contessa optava per il biologico; le ragazze venivano frustate con ortiche dopo essere state picchiate con qualche altro dispositivo. E anche se una serva non si fosse comportata male, avrebbe potuto comunque diventare l'intrattenimento della giornata. La mutilazione era spesso nel menu. Le ragazze venivano messe in gabbie dotate di punte interne che le trafiggevano ovunque mentre la gabbia si stringeva, provocando una morte agonizzante e sanguinosa. Tenaglie e pinze, riscaldate fino a quando non diventavano incandescenti, venivano usate per strappare pezzi di carne. I ferri ardenti marchiavano la loro tenera pelle. Erzsébet arrivò persino a perfezionare una tecnica per strappare la testa di una ragazza tirandole i lati della bocca fino a quando non si strappavano e il suo collo si spezzava in due.

Si diceva che durante queste sessioni di tortura la contessa raggiungesse l'estasi sessuale, strillando di gioia come una ragazzina per le immagini e i suoni dell'agonia delle sue vittime. Si divertiva a frustarle di fronte, solo per poter vedere il dolore e il terrore sui loro volti. A volte, per scherzare e ridere, Erzsébet spalmava di miele una ragazza e la legava a un albero, lasciandola in balia di insetti e altri animali selvatici affamati.

– Ibid.

Quando suo marito morì, Elisabeth portò le cose a un altro livello.

“Sebbene il conte avesse partecipato alle crudeltà di sua moglie, può anche aver trattenuto i suoi impulsi; quando morì all'inizio del 1600, lei peggiorò molto. Con l'aiuto della sua ex infermiera, Ilona Joo, e della strega locale Dorotta Szentes, Bathory iniziò a rapire giovani contadine per torturarle e ucciderle. Spesso mordeva pezzi di carne dalle sue vittime e una sfortunata ragazza venne persino costretta a cucinare e mangiare la propria carne. Secondo quanto riferito, Bathory credeva che il sangue umano l'avrebbe mantenuta giovane e sana”.

Fin dalla giovane età, Bathory era ossessionata dal suo aspetto. Secondo quanto riferito, trascorreva ore a fissare lo specchio mentre mormorava strani incantesimi. Dopo la morte del marito, Bathory sulla quarantina divenne una madre single di otto. Ed era disposta a tutto pur di preservare il suo aspetto giovanile. Qualsiasi cosa.

“Erzsébet ora si è convinta che la tortura e la mutilazione avessero un fattore aggiuntivo e di potenziamento. Un giorno, una sfortunata serva tirò accidentalmente i capelli della contessa mentre stava facendo passare una parte delle sue trecce attraverso una retina per capelli tempestata di perle. La ragazza ricevette uno schiaffo così clamoroso che il suo naso sanguinò, schizzando sulla mano (o sul viso di Erzsébet, a seconda della fonte dell'aneddoto). Dopo essersi guardata allo specchio, Erzsébet era convinta che la sua pelle apparisse molto più giovane dove l'aveva spruzzata il sangue della vergine.

Una sedicente maga locale che si faceva chiamare Darvulia (vero nome Anna), e conosciuta come "la strega della foresta", era ormai entrata nel seguito di Erzsébet. Darvulia suggerì alla contessa che bagnarsi nel sangue delle vergini sarebbe stato benefico come una fonte di giovinezza. Così Erzsébet attirò quante più contadine possibile al castello di Csejthe, così come nelle sue altre proprietà, inclusa una casa di città a Vienna, per assicurarsi che il suo nuovo regime di bellezza, così come la sua forma preferita di intrattenimento, rimanessero ininterrotti. Secondo la storica Margaret Nicholas, Darvulia e le sue procuratrici associate (vedove anziane ben pagate per i loro servizi) vagavano per la regione dopo il tramonto in cerca di nuove vittime.

Nei castelli le ragazze venivano massacrate sistematicamente, il loro sangue raccolto in giare e secchi per il bagno rituale della cortigiana, prelevato all'ora mistica delle quattro del mattino. Se una vittima era particolarmente bella, si diceva che Erzsébet avesse assorbito il suo sangue”.

– Op cit., Carol

La caduta

Sebbene le voci sugli orrori accaduti al castello fossero dilaganti, i contadini rimasero in silenzio. Tuttavia, quando Elisabetta iniziò a reclutare ragazze provenienti da famiglie nobili minori, iniziò la sua caduta.

“Elizabeth divenne sfacciata e negligente verso la fine della sua carriera da assassina. Durante il suo soggiorno a Vienna, ordinò a una rinomata corista della Chiesa di Santa Maria, Ilona Harczy, di esibirsi privatamente per lei nei suoi appartamenti in città in Augustinian Street. La ragazza non fu mai più vista e testimoni hanno affermato che Elizabeth l'avesse uccisa quando non riuscì a cantare per lei per paura o per timidezza.

– Peter Vronsky, La vera storia di Elizabeth Báthory “The Blood Countess”

Dopo molti negoziati politici che coinvolsero l'intera élite ungherese, il re d'Ungheria finalmente ordinò l'arresto di Bathory. Il suo castello fu saccheggiato durante le festività di Natale del 1610. I resoconti dell'incursione sono terrificanti.

“Quando raggiunsero il castello in una ventosa notte d'inverno, trovarono la porta d'ingresso leggermente socchiusa. Non furono accolti da un servitore, ma da un cadavere disteso sul freddo pavimento di pietra. Pallida per il salasso e parzialmente vestita per le torture, la giovane donna nell'ingresso fu solo il primo corpo che trovarono nel castello di Cachtice; altri erano mezzi morti, in attesa del loro destino nella prigione. Elisabetta, insieme ai suoi complici e servitori, sarebbe stata trovata al piano di sopra, in preda a un'orgia. Guardò tutti intorno a lei mentre venivano arrestati, ma le fu risparmiata una tale umiliazione.

- Operazione. cit. The toast



Bathory secondo l'artista ungherese István Csók - circa 1893

Durante il processo, i resoconti di testimoni, complici e sopravvissuti inorridirono i giudici.

“La testimonianza rivelò che le ragazze rapite erano state incatenate ai muri delle segrete e ingrassate, perché la contessa credeva che questo aumentasse il sangue nei loro corpi e fosse fondamentale per la sua stregoneria al chiaro di luna. Furono anche costrette ad attività sessuali devianti con lei. Se avevano reagito con disgusto, subivano torture e forse la morte. Tuttavia, anche coloro che erano state compiacenti alla fine l'annoiarono e anche loro vennero eliminate. A volte, a seconda del capriccio della contessa, le sue ragazze preferite ricevevano il trattamento peggiore. Una era stata costretta a strapparsi un pezzo di carne dal braccio. Alcune sono state spinte in piccole gabbie piene di spuntoni.

- Operazione. Cit., Vronskij

All'interno del suo castello, le autorità trovarono un registro contenente i nomi di oltre 600 vittime.

Con il proseguimento della ricerca, i corpi vennero scoperti ovunque nei locali, dalle tombe poco profonde alle camere nascoste all'interno del castello.

Nonostante le prove schiaccianti contro di lei, la Bathory fu relativamente risparmiata. Mentre i suoi complici furono torturati e prontamente giustiziati dalle autorità, la contessa non partecipò al processo e non venne giustiziata.

“C'era pressione per mantenere la sua fortuna in famiglia, così alla fine Erzsébet Bathory fu imprigionata a vita, senza alcuna condanna formale, rinchiusa in una piccola serie di stanze nel suo castello a Cahtice. Venne confinata nelle sue stanze, con gli ingressi e le finestre murate, a parte piccole fessure per cibo e aria».

– Ibid.

Dopo quattro anni di reclusione nel suo castello, morì all'età di 54 anni.

Conclusione

La storia di Elizabeth Bathory è stata quasi cancellata dalla storia. Avrebbe potuto facilmente trasformarsi in una leggenda romanzata, come molte altre storie che coinvolgono l'élite occulta. Il suo processo si tenne in segreto in una remota città slovacca nel 1611 e la sua potente famiglia sigillò immediatamente i suoi registri. Non c'erano giornali a riferirlo. Nessuna delle famiglie regnanti voleva che i cupi dettagli contro i loro parenti fossero rilasciati al pubblico scrutinio. Elizabeth non fu nemmeno autorizzata a comparire al processo. Invece dell'esecuzione pubblica, fu murata viva all'interno di uno dei suoi remoti castelli.

In molti modi, la vita e la caduta di Bathory ricordano molto un equivalente moderno: Jeffrey Epstein. Come Epstein, Bathory aveva legami con alcune delle persone più potenti del mondo. E, come Epstein, Bathory attirava le ragazze con promesse di ricchezza e prestigio. Tuttavia, come Epstein, Bathory divenne troppo sfacciata e la sua depravazione alimentò le voci in tutto il paese. I suoi incessanti rapimenti divennero fonte di preoccupazione per l'élite poiché i suoi oscuri segreti minacciavano di essere rivelati. Quindi, come Epstein, Bathory fu incarcerata fino alla morte, senza alcuna possibilità per lei di dire un'altra parola a nessun altro. Alla fine, come Epstein, tutti i suoi complici sono stati messi a tacere in un modo o nell'altro.

Circa 500 anni dopo la morte di Bathory, l'élite occulta di oggi rimane ossessionata dalle stesse orribili pratiche. Numerosi articoli su The Vigilant Citizen hanno documentato il gusto dell'élite per il depravato, l'aberrante e il vero male. I mass media di oggi sono pieni di abusi, satanismo, cannibalismo, rituali di sangue e ogni pratica degradata a cui si possa pensare. Questo è tutto da copione.

La follia dell'élite era nascosta. Ora si sta "normalizzando".

Nota del Traduttore

L'articolo non coincide necessariamente con le idee della Redazione. In particolare vi sono alcuni accostamenti piuttosto ingenui nelle fonti citate dall'articolo, come ad esempio fra l'Alchimia e il satanismo o la stregoneria. Tale ingenua identificazione riflette probabilmente il background cristiano degli autori, su elementi in cui qualunque storico serio dell'esoterismo potrebbe facilmente dissentire.

Ciononostante ci è parso interessante tradurre e riportare questo articolo perché riprende la ben nota vicenda della Bathory, e la accosta a un tema importante: la presenza di un filone magico-occulto deviato all'interno di alcune linee aristocratiche. Una storia molto simile a quella della Bathory, in un contesto non privo di elementi occultistici, è quella di Gilles De Rais, barone e Maresciallo di Francia, compagno d'armi di Giovanna D'Arco, e ispiratore della fiaba di "Barbablù". Del resto la figura archetipica del vampiro, cristallizzata nella letteratura come "Dracula", è proprio collegata ad un aristocratico: il voivoda di Valacchia Vlad III.

La fondazione di un Hellfire Club nell'Inghilterra del XVIII secolo ad opera del Duca di Warthon e poi rinnovata da un altro aristocratico, Sir Francis Dashwood, si potrebbero inserire su questa linea

di argomentazione, sebbene sia difficile in questo caso discernere il reale coinvolgimento in pratiche effettive e non un mero gioco di società dei libertini inglesi.

Evidenziare le analogie, a volte molto strette, con quanto è stato esposto e collegato ai circoli pedofili di Epstein (anche qui con il coinvolgimento addirittura di un membro della famiglia reale inglese, il Principe Andrea), i gusti scenici dell'arte di Marina Abramovich e di alcune star di Hollywood, etc. non è per niente peregrino. Si può legittimamente ipotizzare una continuità all'interno di gruppi elitari di potere, alcuni dei quali effettivamente collegati con famiglie aristocratiche europee o inglesi, in altri casi invece a semplici personaggi della politica americana e del suo "Deep State".